

METAL SHOCK

E • U • R • O

N.103 - Settembre 1991 Quindicinale L. 3.000

DEEP PURPLE
KIX
LOUDNESS
PAUL RODGERS
JESTER BEAST
KIK TRACEE
CORONER
CYCLONE TEMPLE



SKID ROW
LA VERITA'

ASSOLUTAMENTE

METALLICA

SPECIALE USA: LE BAND EMERGENTI

Paul Rodgers

LAYING DOWN THE VOICE

E' STATO PROBABILMENTE IL MIGLIOR CANTANTE ROCK DI TUTTI I TEMPI CREANDO, QUALCOSA COME VENTITRE' ANNI FA, LA FIGURA SEMI-DIVINA DEL SINGER-FRONTMAN, DESTINATA A DIVENIRE UNA ISTITUZIONE DEL MONDO MUSICALE. SU QUESTO E SUL SUO RECENTE RITORNO IN ALTRE VESTI, CONCEDIAMOCI UNA PIU' CHE DOVEROSA RIFLESSIONE.

di tim tirelli



"Si, ma chi comanda in cielo, Dio o la sua mamma?". Esordisce così la piccola Eva Luna ad un certo punto dell'omonimo romanzo di Isabel Allende. Beh, noi non abbiamo il problema di porci questo tipo di domanda perché qui sulla terra, nel nostro vocal heaven, comanda senza dubbio Paul Rodgers. Diciamo, per ricongiungerci alla squallida

rappresentazione messa in piedi dai nostri politici, che Paul non è solo: potrebbe essere il presidente del consiglio nel governo-vocale, assistito da altri importanti ministri quali Robert Plant, Steven Tyler, Rod Stewart, Gillan ecc. Un po' di storia: è nel 1967 che Paul "descende" da Middlesbrough e si trasferisce a Londra dove, poco più tardi, insieme a Paul Kossoff (chitarra), Simon Kirke (batteria), e Andy Fraser (basso) dà vita ai Free, un gruppo che i fans del rock dovrebbero considerare come un tesoro con più determinazione. "Tons Of Sobs" esce per la Island (come d'altronde tutti i lavori del gruppo) e pur essendo un tantino fragile ed ingenuo, inizia a scavare il letto di un fiume su cui, col passare degli anni, molti andranno a navigare. E' con questo disco che Rodgers dà vita al suo stile, fatto di semplicissime locuzioni poetiche e misoginia. Il suo modo di cantare maschio e passionale lo si deve ad una propensione "ancestrale" e ad una attenta esamina di antichi tipi di soul-singers, Otis Redding su tutti. Nel 1969 esce "Free", più pacato e riflessivo, mentre il 1970 è l'anno di "All Right Now, The Single", tratto da "Fire & Water".

L'enorme successo che arriva all'improvviso taglia le gambe ai quattro ragazzini che riescono comunque a raggiungere il massimo della loro potenzialità con "Highway" ('70) uno dei dischi rock più belli in assoluto. "Free Live" ('71), "Free At Last" ('72) e "Heartbreaker" ('73-anche se la copertina dice '72) sono gli ultimi canti di un gruppo ormai stanco e allo sbando, provato da conflitti caratteriali, da problemi di droga (Koss) e pressioni. Il doppio "The Story Of Free" suggella la fine di un gruppo maledettamente importante per la crescita del rock, senza il quale Whitesnake, Thunder, Foreigner e Lynyrd Skynyrd (per tacere di nomi ben più altisonanti) non sarebbero mai esistiti. Il doloroso blues rock dei Free, sospeso tra nebbie metalliche e ombre grigio-rosa, aveva Paul Rodgers in prima linea, senza nulla togliere agli altri tre giannizzeri. E anche il colorato hard rock della Bad Company (del quale abbiamo parlato sul numero scorso, il 102, con l'intervista realizzata dall'onnipresente Paolo Maiorino) doveva gran parte del suo meraviglioso fascino al cantante di Middlesbrough. La Bad Company fu il

degno seguito al capitolo Free, e fu il momento artistico più gratificante (in termini di successo) per Paul. Legata a doppio filo alla Island (GB) e alla Swang Song (USA), la Bad Company ricevette in America tanti dischi di platino da stancarsi. E questo in un'epoca dove ancora bisognava sputare sangue sudore e lacrime per arrivare in cima (niente MTV e business esasperato); un po' come per un calciatore vincere la concorrenza e vedersi assegnare il pallone d'oro. "Bad Company" ('74), "Straight Shooter" ('75) e "Run With The Pack" ('76) esaltano le qualità tecniche e compositive di Paul Rodgers, ben coadiuvato da Mick Ralphs (chitarra), Boz Burrel (basso) e Simon Kirke (batteria). "Burnin' Sky" ('77), "Desolation

Paul Rodgers

"Angel" ('79) e "Rough Diamonds" ('82), pur leggermente inferiori ai tre precedenti, ribadiscono il valore della Bad Company che proprio nel 1982 si dissolve, convinta di aver già dato tutto. A tutt'oggi, dopo essersi riformati, Simon Kirke è l'unico membro originario rimasto. Ma torniamo a parlare della carriera di Paul: nel 1983 esce il suo unico album solista, "Cut Loose" (Atlantic) e si unisce al carrozzone dell'Arms e proprio in quell'occasione decide di unirsi a Jimmy Page the Great. Nel 1984 nascono i Firm,

gruppo che spreca un potenziale altissimo a causa di poca convinzione e di una non eccellente forma psico-fisica dei due leader (Rodgers & Page appunto). "Firm" ('85) e "Mean Business" ('86) sono comunque due dischi più che onesti di hard rock un po' demodé. Terminato il tour americano del 1986 la band si scioglie e Paul Rodgers scompare. Si rifà vivo quest'anno con un progetto messo in piedi con l'aiuto di Kenny Jones (ex batterista dei Faces e Who) e chiamato The Law. Non lamentiamoci più di tanto se non c'è più quella voglia rock selvaggia di un tempo, e godiamoci questo ultimo scorso di avventura musicale, così piacevolmente matura ed elegante. Nonostante tutto, Paul Rodgers è tornato per dettar legge! †



Kenny Jones e Paul Rodgers, i due elementi che costituiscono i The Law, l'ultimo progetto musicale costituito dall'inossidabile ex singer dei Free.